

## **Verbale del Consiglio Nazionale Arcigay del 1-2 marzo 2008**

Sabato 1 marzo 2008 alle ore 15.30 presso l'Hotel I Portici in Via Indipendenza 69, sito a Bologna, ha luogo la riunione straordinaria del Consiglio Nazionale Arcigay con ordine del giorno unico:

### **Elezioni politiche del 13 e 14 aprile 2008: le idee e le iniziative di Arcigay**

Vista l'importanza delle decisioni da assumere e, la necessità di un'ampia condivisione, sono stati invitati alla discussione tutte e tutti i/le presidenti dei Comitati Provinciali, delle Associazioni Affiliate e i componenti dei Direttivi dei Comitati Provinciali.

**Sono presenti alla riunione:** Aurelio Mancuso, Riccardo Gottardi, Gianluca Archetti, Fabio Astrobello, Francesco Baldini, Antonio Benazzi, Andrea Benedino, Michele Breveglieri, Simonetta Brizzi, Daniele Brosolo, Stefano Bucaioni, Samuele Cavadini, Matteo Cavalieri, Maurizio Cecconi, Federico Cerminara, Nicola Cicchitti, Marco Coppola, Matteo Corda, Vanna D'Alfonsi, Roberto Dartenuc, Oriano De Palma, Pietro Dini, Valerio D'Orio, Alex Dybon, Paolo Ferigo, Enrico Fusco, Laura Girasole, Franco Grillini, Carlo Guarino, Sergio Lo Giudice, Lorenzo Lupoli, Claudio Malfitano, Sandro Mattioli, Marco Mori, Rosario Murdica, Paolo Patanè, Amedeo Patrizi, Matteo Pegoraro, Fabio Pellegatta, Francesco Piomboni, Marco Reglia, Matteo Ricci, Flavio Romani, Antonio Rotelli, Fabio Saccà, Valeriano Scassa, Germana Sgalla, Gianpaolo Silvestri, Salvatore Simioli, Antonio Soggia, Nicola Stanzione, Lorenza Tizzi, Alessandro Tosarelli, Luca Trentini, Carmine Urciuoli, Luigi Valeri, Emiliano Zaino, Alessandro Zan, Rebecca Zini.

Presiede la riunione il presidente Aurelio Mancuso. Verbalizza Lorenza Tizzi.

Si verifica la presenza del numero legale:

**Presenti 58 Componenti CN 81 Numero legale 41 (raggiunto)**

Prende la parola il presidente del Comitato ospitante il Consiglio nazionale straordinario, **Emiliano Zaino**, che lancia il Pride nazionale 2008 a Bologna.

Prende la parola dunque il Presidente nazionale Arcigay **Aurelio Mancuso** per la sua relazione introduttiva:

*Due anni fa l'Unione promise di affrontare, pur con una formulazione involuta e bislacca, la questione del riconoscimento delle coppie di fatto. La nostra critica fu forte e chiara, e non abbiamo cambiato opinione.*

*Due anni di governo Prodi ci hanno consegnato un bilancio magro, diremmo inesistente, se non fosse per l'azione dei nostri due parlamentari uscenti Franco Grillini e Gianpaolo Silvestri, che hanno fatto un ottimo lavoro e che voglio ringraziare pubblicamente a nome di tutta l'Associazione.*

*E proprio per questo che il nostro giudizio su quello che è avvenuto nelle aule parlamentari sul riconoscimento delle coppie di fatto e sulle norme anti discriminatorie non può che essere decisamente negativo.*

*Ancora una volta è andato in scena uno spettacolo umiliante ed offensivo rispetto alla nostra*

*dignità, ai nostri vissuti, alle nostre lunghe e faticose battaglie.*

*Non sono bastate manifestazioni come il Roma Pride, sit in, iniziative in tutta Italia, pressioni, partecipazione a tavoli giuridici e tecnici. La politica ancora una volta si è dimostrata cieca e sorda.*

*Ora si apre una fase nuova. Il precipitare della crisi politica, la scomposizione e ricomposizione di partiti ed alleanze, da noi ampiamente prevista già al Congresso di maggio, hanno bisogno di una nostra precisazione rispetto al ruolo, al posizionamento, alla strategia di Arcigay.*

*Credo che sia necessario in premessa ribadire un concetto, che forse non è stato compreso bene dai partiti, dai mass media, da alcune associazioni lgbt: Arcigay è un soggetto politico e sociale autonomo, distante e distinto dai partiti.*

*Non esistono, e chi pensa di poterle costruire è bene che si metta il cuore in pace, correnti partitiche all'interno di Arcigay e, quindi, nemmeno capo corrente di riferimento. La nostra libertà di pensiero è massima e limpida.*

*Manteniamo inoltre un severo giudizio sull'incapacità di questa classe politica di rinnovarsi. Cambiano le sigle, cambiano i posizionamenti, ma i leader sono sempre gli stessi, gli stati maggiori si autoriproducono e, questo si ripercuote su programmi e posizioni politiche assolutamente non in sintonia con le esigenze concrete della società.*

*Grillo cerca di interpretare il malessere sociale con posizioni discutibile, noi invece siamo il malessere sociale che esprime proposte ed esperienze serie e comprensibili.*

*Noi abbiamo un programma preciso, un sistema di valori condiviso, una storia che parla da sola, mettiamo tutto ciò al servizio delle persone lesbiche e gay uniche destinatarie del nostro impegno quotidiano, nelle città, nelle sedi di aggregazioni, nelle reti di servizio, che vogliamo aumentare, diffondere e rendere finalmente una lobby sociale forte e auto sufficiente.*

*Sta ai partiti, se lo vogliono, mettersi in relazione con la nostra presenza sociale, avanzare proposte di legge, condurre una battaglia culturale e sociale nel paese.*

*Non siamo più all'anno zero. Tutti i partiti e le espressioni sociali del paese hanno gli strumenti adeguati per conoscere cosa significa oggi la presenza organizzata della comunità omosessuale.*

*Allo stesso tempo voglio ribadire con nettezza che chi si adopera dentro i partiti a costruire politiche di attenzione e di dialogo con il movimento lgbt, che sia omosessuale o meno, ha il nostro apprezzamento e svolge un compito meritorio. Alcune di queste persone hanno una relazione con il movimento, e per questo non si sono mai sognate di sostituirsi ad esso, altre non ce l'hanno, ne prendiamo atto, ma non si confondano i piani, le storie, le competenze.*

*Detto questo, nei giorni scorsi si sono rincorse voci di tutti i tipi. Si è fantasticato su squadroni di candidati Arcigay nei vari partiti del centro sinistra, si sono accreditate sui giornali e sui Tg candidature certe tra cui quella del sottoscritto.*

*Si è trattato di una campagna ben orchestrata, condotta da alcuni personaggi, che pur di emergere e di agguantare la poltroncina non si sono fatti scrupolo di mettere in seria difficoltà Arcigay. Di indebolire la nostra immagine di associazione e la nostra funzione sociale.*

*Dovremo in futuro riflettere su un certo tipo di carrierismo gay e lesbico fine a se stesso, quello che oggi si può dire è che nessuno può permettersi per conto nostro o contro di noi di trascinarci in squallide polemichette che tentano di squalificare un tenace lavoro sociale, che difenderemo sempre con energia, perché è il frutto della volontà di migliaia di volontarie e di volontari, di decine di territori, di tante professionalità, strumenti e servizi, che non possono essere strumentalizzati da chi nemmeno sa di cosa stiamo parlando.*

*Bisogna essere severi con noi stessi, e se vi sono state ingenuità e sottovalutazioni, vanno sottolineate e corrette, ma respingiamo al mittente, soprattutto all'indirizzo di vallette che si sono prestate alla presentazione di nuove formazioni politiche, l'accusa di auto candidature. Notiamo con una certa ironia, che personalità note del movimento, che da tempo si ergono a paladine dell'autonomia del movimento dai partiti, sguazzano sulle agenzie stampa, nei salotti e nelle riunioni di partito per accreditare il loro appoggio incondizionato.*

*E' un brutto spettacolo, che speriamo finisca presto e che ci incita ancor di più a condividere, con le*

associazioni a noi più vicine, prima fra tutte Arcilesbica, un percorso unitario più stringente, che porti entro il 2008 ad ipotizzare la costruzione di una Federazione Nazionale Igbt, che coordini l'azione delle reti nazionali che davvero vogliono porsi l'obiettivo di rinnovare la nostra presenza sociale.

A questo progetto hanno inoltre già dato il loro assenso anche l'Agedo e l'Associazione delle Famiglie Arcobaleno.

Perché carissime e carissimi, deve essere chiaro, questo movimento così come oggi si esprime è inadeguato e noi riaffermiamo ciò che abbiamo scritto al Congresso: è necessaria una seria evoluzione del movimento, e quindi anche di Arcigay. E' necessario metterci in sintonia popolare con la società in generale, ma anche con il popolo Igbt. Oggi giustamente deluso, amareggiato, fortemente critico anche nei nostri confronti. Questa situazione va affrontata di petto. Dobbiamo dare dei segnali precisi! E' necessaria una vera e propria **Costituente moderna del movimento Igbt**. Dopo le elezioni e il Pride, dovremo lavorarci in modo aperto e coinvolgente. E fin d'oggi rilancio un appello: gay e lesbiche italiane siamo pronti a costruire una nuova Arcigay, che sia uno strumento adeguato ai vostri desideri, ai vostri bisogni.

Ecco perché Arcigay si è tenuta e si tiene distante dal teatrino che è andato in scena. Siamo orgogliosi di avere nelle nostre fila parlamentari come Franco Grillini e Gianpaolo Silvestri che hanno dimostrato sul campo serietà e abnegazione, come speriamo che altri nostri militanti e dirigenti possano in questa tornata elettorale, in Parlamento e nelle amministrazioni locali portare il bagaglio di idee e di serietà maturato nell'esperienza collettiva di Arcigay.

Non vi è mai stata da parte mia alcuna richiesta di candidatura ad alcun partito o formazione; è accaduto l'esatto contrario. Di ciò ho dato immediata comunicazione alla Segreteria nazionale, ed avviato una riflessione anche più larga.

Nessuna proposta concreta è mai stata avanzata da queste formazioni, se non dopo la sapiente campagna stampa di mercoledì scorso, e come possono testimoniare le persone coinvolte, io l'ho immediatamente respinta.

Nell'ipotesi che la proposta di candidatura fosse emersa in clima diverso e in condizioni assai differenti dalle attuali, e avessi deciso di accettare, un minuto dopo mi sarei dimesso da presidente nazionale Arcigay.

E in questo senso credo sia opportuno domani votare un ordine del giorno del Consiglio Nazionale che aiuti all'interno e all'esterno di Arcigay a comprendere che la nostra distinzione dai partiti non sono parole scritte sull'acqua. Un ordine del giorno che espliciti che presidente e segretario e i componenti della segreteria non possono svolgere le loro funzioni se candidati alle elezioni politiche, e non solo eletti, come previsto dallo Statuto.

Domani discuteremo ed approveremo il documento politico di indicazione al voto.

Il testo base tiene conto di un confronto tra opinioni differenti, punti di vista che sono influenzati anche dalle varie appartenenze territoriali, che compongono la ricchezza della nostra rete, anche in questo il nostro punto di vista non può che essere diverso da esperienze pur importanti ma solamente locali.

Il documento non lo esplicita, ma è chiaro che il quadro con cui ci dobbiamo confrontare è complicato e riteniamo assolutamente in evoluzione. Sappiamo che ora e dopo le elezioni proseguiranno mutamenti e questo ci consegna una situazione dove è difficile oggettivamente individuare interlocutori precisi. Lo stesso quadro istituzionale che uscirà da queste elezioni sicuramente non si assesterà e assisteremo a novità e cambiamenti. Insomma la transizione non è terminata e noi dobbiamo adeguatamente attrezzarci così come abbiamo detto oggi, come una moderna lobby pronta a interpretare fino in fondo il suo ruolo.

L'indicazione di fondo del documento è in linea con queste affermazioni: non indichiamo nessun partito, non facciamo una scelta per questa o quella formazione ad esclusione del fatto che invitiamo esplicitamente a non votare tutte le formazioni della destra!

Una destra omofoba, razzista, che propaganda i disvalori dell'esclusione, dell'odio, di un familismo orrendo, dove le donne sono di nuovo interpretate come le vittime di un sistema sociale illiberale, senza alcun sostegno sociale.

Una destra che noi combattiamo a viso aperto. Che con il movimento delle donne contrastiamo sul terreno dell'autodeterminazione, delle libertà, della vita, delle scelte.

*E' colpa di questa destra e delle gerarchie cattoliche se in questo paese oggi si diffonde l'idea che le donne che abortiscono sono assassine e che gli omosessuali dei malati. Nessun compromesso è possibile. Il partito della libertà, la destra di Storace, il centro neo democristiano di Casini sono avversari, rappresentano bene quanto questa politica italiana sia arretrata. Magari ci fosse un partito conservatore di stampo europeo con cui poter dialogare, d'altronde anche la sinistra e il centro sinistra non sono all'altezza.*

*Rispetto al centro sinistra e alla sinistra il nostro ragionamento si fa più articolato.*

*La tentazione all'indifferenza è forte, ma come lobby non possiamo permettercelo, come cittadine e cittadini italiani, non vogliamo sottrarci al dettato costituzionale del diritto e dovere al voto.*

*Per queste ragioni proclamando ancora una volta la nostra profonda delusione ed insoddisfazione che si esplica nel non allineamento ad alcuna proposta politica e di coalizione, proponiamo come strumento positivo di azione politica un patto con tutti quei candidati eleggibili che sottoscriveranno la piattaforma del Roma Pride 2007, e che dichiareranno pubblicamente una relazione diretta con Arcigay.*

*Sarà compito dei Comitati provinciali lavorare in questo senso e produrre una lista di candidati che verrà diffusa nazionalmente e resa pubblica sul nostro sito.*

*Il 9 marzo si voterà in Spagna. Anche per noi quelle elezioni sono importanti, se Zapatero vincerà, come noi tutte e tutti ci auguriamo, sarà la vittoria della libertà contro l'oscurantismo, della civiltà democratica contro la teocrazia reazionaria. Anche per noi quella data potrà significare una svolta, un nuovo inizio. Per questo Arcigay oltre a sostenere gli amici e compagni spagnoli si interpreta come la forza che in Italia raccoglierà con convinzione quella bandiera preparandosi nel prossimo futuro ad essere quel soggetto che in relazione con la società italiana cambierà la politica e la cultura.*

*Il Bologna Pride è per noi uno snodo essenziale che renderà evidente che la storia avanza con noi e noi ce ne assumeremo tutto il peso e tutta la responsabilità.*

*Avanti sulla strada tracciata dal Congresso di maggio, avanti tutte e tutti insieme per liberare l'Italia, per liberare il nostro amore, la nostra fantasia, la nostra dignità.*

---

Alle ore 16.30 viene aperto il dibattito.

Alle ore 20.00 il dibattito viene aggiornato al giorno successivo alle ore 10.00.

---

Domenica 2 marzo 2008 alle ore 10.30 presso l'Hotel I Portici in Via Indipendenza 69, sito a Bologna, riprende la riunione del Consiglio Nazionale Arcigay.

Viene riaperto il dibattito.

Alle ore 12.00 terminano gli interventi e prende la parola il Presidente nazionale Aurelio Mancuso per la replica.

Alle ore 12.30 vengono messi in votazione gli emendamenti presentati ai punti conclusivi della proposta di Documento Politico presentata dalla Segreteria nazionale:

*(...invariato...) 1 – La piattaforma rivendicativa di Arcigay è quella del movimento lgbt "Parità Dignità Laicità", approvata in occasione del Roma Pride 2007. Valutato che, nell'attuale scenario, nessuna forza politica è in grado di realizzare concretamente i contenuti di tale piattaforma, Arcigay non si allineerà e non darà indicazione di voto per nessun partito o coalizione.*

*2 – Arcigay indicherà esplicitamente di non votare le alleanze e i partiti che propongono modelli sociali che ignorano le istanze delle persone lgbt e non concedono dignità politica al consolidamento dei diritti civili in questo paese.*

3 - Arcigay indicherà esplicitamente di non votare liste che candidino in posizione di eleggibilità coloro che, con dichiarazioni pubbliche ed atti formali, sostengono l'esclusione sociale delle persone lgbt, anche nel caso in cui in tali liste siano presenti esponenti del movimento lgbt.

4 - Arcigay, come lobby sociale, a livello territoriale propone un patto con tutti quei candidati eleggibili che sottoscriveranno la piattaforma rivendicativa del Roma Pride 2007 e che decideranno di mantenere o di avere una relazione diretta con Arcigay. In particolare Arcigay sosterrà candidate e candidati lgbt che provengano dal movimento e con iniziative proprie, coloro che sono militanti dell'associazione.

5 - Arcigay esplicitamente non sosterrà candidature finalizzate solo ad intercettare i voti della comunità ed invita tutte le lesbiche e tutti i gay a non presentarsi ad operazioni di facciata o a inutili candidature di bandiera che si sono sempre rivelate operazioni di generosità a senso unico. (...)

Viene messa in discussione e in votazione per parti separate la proposta di emendamento presentata da Antonio Soggia ed altri

#### PARTE 1

*Il testo di cui al punto n° 1 del Documento è integrato dal seguente:*

*"Arcigay riconosce tuttavia l'esistenza di una pluralità di posizioni politiche e la presenza nei vari partiti di personalità, anche provenienti da Arcigay, impegnate nel consolidamento dei Diritti Civili. Arcigay pertanto auspica il rafforzamento e l'affermazione di tali posizioni e personalità"*

Dopo un intervento a favore ed uno contrario, si mette in votazione:

Presenti 49                  Voti favorevoli 12                  Voti contrari 24                  Astenuti 13

**L'emendamento è respinto.**

#### PARTE 2

*Al punto n° 3, prima riga, le parole "le liste" sono sostituite dalle parole "le alleanze e i partiti".*

Dopo un intervento a favore ed uno contrario, si mette in votazione:

Presenti 53                  Voti favorevoli 7                  Voti contrari 40                  Astenuti 6

**L'emendamento è respinto.**

#### PARTE 3

*Al punto n° 4, prima riga, le parole "a livello territoriale" sono sostituite dalle parole "per le elezioni, comunali, provinciali e regionali" e alla seconda riga la parola "eleggibili" è cancellata.*

Dopo un intervento a favore ed uno contrario, si mette in votazione:

Presenti 52                  Voti favorevoli 11                  Voti contrari 27                  Astenuti 14

**L'emendamento è respinto.**

#### PARTE 4

*Al punto n° 5, seconda riga, le parole "tutte le lesbiche e tutti i gay" sono sostituite "i/le dirigenti dell'Associazione, anche a livello territoriale"; le parole da "a non prestarsi" a "a senso unico" sono sostituite dalle parole "a non prestarsi ad alcun tipo di strumentalizzazione del proprio ruolo in Arcigay".*

Dopo un lungo dibattito l'emendamento viene ritirato da Antonio Soggia e integrato in un nuovo emendamento di Aurelio Mancuso:

*Al punto n° 5, prima riga, la parola "esplicitamente" è cancellata; alla terza riga le parole da "che si sono" a "a senso unico" sono cancellate.*

Dopo un intervento a favore ed uno contrario, si mette in votazione:

Presenti 53                      Voti favorevoli 36                      Voti contrari 2                      Astenuti 15

**L'emendamento è accolto.**

Viene messa in discussione e in votazione la proposta di emendamento presentata da Antonio Rotelli ed altri

*Il testo di cui al punto n° 1 del Documento è sostituito dal seguente:*

*"Arcigay, per le elezioni politiche 2008, condanna i politici che, con dichiarazioni pubbliche ed atti formali, sostengono l'esclusione sociale delle persone LGBT e chiede a partiti e coalizioni di non candidarli"*

Dopo un intervento a favore ed uno contrario, si mette in votazione:

Presenti 50                      Voti favorevoli 19                      Voti contrari 19                      Astenuti 12

**L'emendamento è respinto.**

Viene messo dunque in votazione l'intero Documento Politico, così come emendato.

\*\*\*

## **DOCUMENTO DEL CONSIGLIO NAZIONALE 2 MARZO 2008 ELEZIONI 13 14 APRILE 2008**

Arcigay si occupa delle elezioni politiche ed amministrative del 13 e 14 aprile perché incideranno profondamente nella vita concreta dei gay e delle lesbiche di questo paese.

Due anni di governo del centro sinistra hanno rappresentato per il popolo lgbt speranze e impegni profondamente delusi. Ne avevamo avuto un'anticipazione con l'approvazione del programma dell'Unione nel 2006: un fragile ed ipocrita compromesso, che non ha mancato di inquinare e paralizzare tutti i tentativi di concretizzazione di concetti ambigui e giuridicamente inefficaci.

Nonostante che le discussioni e i confronti attorno alle insufficienti e pasticciate proposte di legge sul riconoscimento delle coppie di fatto e sulle norme antidiscriminatorie, abbiano fatto emergere l'impegno di chi nel Governo e nel Parlamento si adoperava seriamente affinché fossero approvate, **il nostro giudizio complessivo sulla maggioranza uscente non può che essere risolutamente negativo.**

In questo quadro, sottolineiamo con orgoglio il positivo ed infaticabile lavoro svolto dai nostri parlamentari: Franco Grillini e Gianpaolo Silvestri, che ringraziamo per aver saputo portare avanti, in una situazione difficile, iniziative e provvedimenti a favore delle e degli omosessuali e di aver impedito tentativi di approvazione di provvedimenti che portassero ulteriori possibili discriminazioni.

Già nell'ultimo Congresso nazionale, Arcigay aveva affermato la propria autonomia di posizionamento culturale e di azione sociale.

Ribadiamo in questa occasione la nostra distanza e distinzione dai partiti e la nostra vocazione ad essere soggetto politico e sociale di diretta rappresentanza delle istanze concrete del vasto popolo gay e lesbico italiano.

Questo non significa che siamo neutrali. Comprendiamo che queste elezioni politiche ed amministrative siano importanti e in un certo senso di forte mutamento del quadro politico. Però le composizioni e le scomposizioni dei vari partiti, non termineranno con le elezioni di aprile, quindi, la transizione politica proseguirà e in questo quadro la nostra azione dovrà essere più attenta a cogliere le novità e i possibili spiragli d'azione.

Ma la nostra affermazione teorica di essere noi stessi soggetto politico e sociale, trova sostegno dalla considerazione che, nei fatti, non esiste al momento una alleanza omogenea di partiti che abbia una possibilità reale di vincere le elezioni assumendo come centrale la consapevolezza dello stretto intreccio tra diritti civili e diritti sociali.

Da come si sta prefigurando lo scontro elettorale, i vari soggetti in campo sono tutti tesi a semplificare e chiarire l'offerta partitica attraverso forzature volute o subite. Operazioni di tecnica partitica privilegiano sempre la ridefinizione delle classi dirigenti, tra resistenze di auto conservazione e superficiali immissioni di nuovi volti funzionali ai potenti di sempre.

E' così che i drammatici problemi del paese sono messi in secondo piano, si evocano future fortune per la società italiana, ma in verità non si percepisce alcun reale cambiamento.

In questo clima, in cui la gerarchia cattolica e precisi poteri forti rappresentano i invitati di pietra, capaci di correggere, interdire, bloccare qualsiasi idea di vera riforma, i nostri temi, le nostre rivendicazioni, sono percepite come marginali e fastidiose. Si tratta di una politica debole, mentre dal paese si chiede più politica, più assunzione di chiare responsabilità.

Comunque i partiti non sono interlocutori privilegiati. La nostra è una *mission* chiara: siamo nella società, impegnati a rappresentare i bisogni concreti di gay e lesbiche ai quali vanno date risposte attraverso leggi nazionali, leggi regionali e provvedimenti amministrativi.

La nostra interlocuzione avviene, con le istituzioni, qualsiasi siano i partiti che le governano, cercando di ottenere risultati e non simboliche manifestazioni di vicinanza che non mutano la condizione di vita dei gay e delle lesbiche.

Guardiamo, quindi, in faccia l'attuale fase sociale e politica proponendo ai gay e le lesbiche italiane di condividere una proposta articolata e chiara:

1 – La piattaforma rivendicativa di Arcigay è quella del movimento lgbt "Parità Dignità Laicità", approvata in occasione del Roma Pride 2007. Valutato che, nell'attuale scenario, nessuna forza politica è in grado di realizzare concretamente i contenuti di tale piattaforma, Arcigay non si allineerà e non darà indicazione di voto per nessun partito o coalizione.

2 – Arcigay indicherà esplicitamente di non votare le alleanze e i partiti che propongono modelli sociali che ignorano le istanze delle persone lgbt e non concedono dignità politica al consolidamento dei diritti civili in questo paese.

3 – Arcigay indicherà esplicitamente di non votare liste che candidino in posizione di eleggibilità coloro che, con dichiarazioni pubbliche ed atti formali, sostengono l'esclusione sociale delle persone lgbt, anche nel caso in cui in tali liste siano presenti esponenti del movimento lgbt.

4 – Arcigay, come lobby sociale, a livello territoriale propone un patto con tutti quei candidati eleggibili che sottoscriveranno la piattaforma rivendicativa del Roma Pride 2007 e che decideranno di mantenere o di avere una relazione diretta con Arcigay. In particolare Arcigay sosterrà candidate e candidati lgbt che provengano dal movimento e con iniziative proprie, coloro che sono militanti dell'associazione.

5 – Arcigay non sosterrà candidature finalizzate solo ad intercettare i voti della comunità ed invita tutte le lesbiche e tutti i gay a non presentarsi ad operazioni di facciata o a inutili candidature di bandiera.

Per quanto riguarda le elezioni regionali e amministrative, Arcigay sosterrà le candidature a presidente di Regione, di Provincia e di Sindaco di chi sottoscriverà impegni precisi rispetto a: azioni contro l'omofobia e per l'inclusione sociale e supporto alla comunità lgbt locale.

\*\*\*

Si mette in votazione:

Presenti 53

Voti favorevoli 41

Voti contrari 8

Astenuti 4

**Il Documento Politico è approvato.**

Vengono quindi messi in discussione due Ordini del Giorno sull'incompatibilità tra cariche associative e ruoli partitici e istituzionali. Si cerca una possibile integrazione tra i due OdG.

Al termine del dibattito, l'Ordine del Giorno, presentato da Aurelio Mancuso, Riccardo Gottardi ed altri viene ritirato.

Viene messo in votazione l'Ordine del Giorno, presentato da Antonio Rotella, Gianluca Archetti, Alessandro Tosarelli, Marco Coppola, Antonio Soggia, Enrico Fusco, Luca Trentini, Stefano Bucaioni, integrato in alcune sue parti:

\*\*\*

Il Consiglio Nazionale, in coerenza con la discussione svolta durante il XII Congresso nazionale di Arcigay e recependo l'ordine del giorno approvato in quella sede "L'autonomia politica di Arcigay",

#### IMPEGNA

il Presidente e il Segretario, a tutela dell'autonomia politica dell'associazione e per opportunità e per chiarezza, a dimettersi all'atto di accettazione di eventuali candidature al Parlamento italiano o europeo, nei Consigli Regionali o Provinciali o Comunali;

#### STABILISCE

l'incompatibilità tra l'appartenenza alla Segreteria nazionale e la candidatura al Parlamento italiano o europeo, nei Consigli Regionali o Provinciali o Comunali, nei Comuni con popolazione superiore ai 15 mila abitanti e l'assunzione di cariche esecutive e di rappresentanza partitica a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale.

Si invitano inoltre i Comitati Provinciali ad avviare una discussione sull'opportunità di assumere medesimi criteri di incompatibilità per la carica di Presidente.

\*\*\*

Si mette in votazione:

*Presenti 49*

*Voti favorevoli 26*

*Voti contrari 9*

*Astenuti 14*

**L'Ordine del Giorno è approvato.**

Alle ore 14.30 vengono chiusi i lavori del Consiglio nazionale Arcigay.

*La Verbalizzante*  
*Lorenza Tizzi*

*Il Presidente*  
*Aurelio Mancuso*